

I protezionisti: basta con le mini-centrali idroelettriche

Wwf e Dachverband contro la Provincia: "Il nuovo piano è una porcheria colossale"



Una delle tante mini centrali idroelettriche dell'Alto Adige

BOLZANO. E' scontro duro sulle richieste di nuove derivazioni idroelettriche in provincia di Bolzano. La giunta provinciale deve decidere entro la prossima settimana e gli animi si surriscaldano.

I PROTEZIONISTI SUDTIROLESÌ. «Le piccole centrali idroelettriche non servono a molto. Attualmente in Alto Adige producono soltanto il 3% dell'energia elettrica totale, mentre l'86% della produzione fa capo a soli trenta impianti, i più grandi del migliaio di centrali oggi in attività in provincia. Basterebbe rendere un pochino più efficienti queste centrali maggiori, magari sostituendone i macchinari obsoleti, per recuperare quel 3% di produzione». Insomma, i piccoli potrebbero anche chiudere e nessuno ne sentirebbe la mancanza, anche perché la nostra provincia già produce tutta l'energia di cui abbisogna, anzi, ne produce un bel po' di più. È la posizione espressa dall'ambientalista Andreas Riedl, portavoce del Dachverband für Natur und Umwelt. Dei piccoli non sentirebbe la mancanza nessuno, tranne ovviamente privati e Comuni che ne incassano i proventi. Sono in tanti, e vorrebbero essere ancora di più. Attualmente, infatti, giacciono nei cassetti provinciali decine di richieste di nuove derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. E la Provincia, in questi giorni, sta stabilendo dove si potrà e dove no. La giunta dovrebbe decidere la prossima settimana. «Il fatto positivo - spiega Riedl - è che si stia finalmente cominciando a sviluppare il concetto di tutela delle acque, redigendo un elenco dei corsi d'acqua sensibili, come prima parte di un piano di tutela provinciale che dovrebbe essere elaborato nei prossimi mesi/anni». Dopo l'assalto alla diligenza degli scorsi decenni. Purtroppo, però, nonostante la legge parli piuttosto chiaro - stop alle nuove centrali dove creano danni - la bozza di elenco dei corsi d'acqua da salvare, presentata al tavolo tecnico presieduto dall'assessore Theiner, non ha soddisfatto i protezionisti sudtirolesi. «Ci devono essere dei criteri, chiari, univoci, che dicano dove si può e dove no. Bianco o nero. È indispensabile anche per chi vuole investire. Se spendo per studi e progetti eccetera e poi, alla fine, rischio che mi boccino il progetto in commissione per la valutazione ambientale... La Provincia invece è vaga, troppo poco chiara».

IL WWF. «Una porcheria colossale». Non usa toni neutri, Roberto Maistri del Wwf di Bolzano. «In

linea di massima - chiarisce - come ambientalisti saremmo anche d'accordo con lo sfruttamento idroelettrico, ossia di una fonte rinnovabile. Il fatto è che in Alto Adige prima e dopo la seconda guerra mondiale i corsi d'acqua redditizi sono già stati tutti sfruttati. Dove c'era da guadagnare molto, si è già costruito. Ora, a impressionare di questo piano provinciale, è che si vada ad aggredire i corsi d'acqua secondari. Derivazioni degli affluenti del Talvera o della Rienza». Torrentelli con la caratteristica di avere portate irregolari, non costanti. E quindi, anche economicamente, avrebbe poco senso sfruttarli. «Si è calcolato che con una trentina di nuove derivazioni d'acqua - quelle che la Provincia sarebbe in procinto di concedere - si aumenterebbero gli utili idroelettrici altoatesini solo dell'1,5-2%. Pochissimo, quasi niente». Corsi d'acqua piccoli, piccoli introiti, ma fanno gola. E i protezionisti ne sono ben consci. «Bisogna però vedere se ne vale la pena. Qui stiamo parlando di un grande numero di captazioni e derivazioni, un'opera direi monumentale. Un enorme impatto ambientale». Si potrebbe magari anche sopportare, se i benefici fossero chiari, ampi. «Ci vorranno grandi lavori di movimentazione di terreni, costruzioni». Ed è forse questa la chiave di volta per comprendere: «L'impressione è che si tratti di una immane gara d'appalto». C'è la crisi, si lavora poco. Sarebbe una bella svolta, per molte ditte di costruzioni, per i progettisti.

LA PROVINCIA. Dopo la seduta del 23 giugno, gli esperti presenti al tavolo sull'energia si sono ritrovati ieri per confrontarsi sulla seconda bozza dei criteri per la tutela delle acque. Al centro della discussione è stata la seconda bozza, rielaborata dopo l'ultima riunione del tavolo, relativa ai criteri per la definizione dei tratti sensibili dei corsi d'acqua, presentata dal coordinatore del tavolo Flavio Ruffini e da Ernesto Scarperi dell'Ufficio tutela delle acque. Quest'ultimo ha sottolineato che i criteri valgono solo per i nuovi progetti e per quelli già inoltrati ma non ancora pubblicati in quanto sottoposti a procedura di approvazione. I criteri non trovano invece applicazione per i progetti che hanno già ottenuto una concessione. La bozza rielaborata prevede quattro categorie di classificazione dei corsi d'acqua anziché due come prevede la legge attuale: quelli particolarmente sensibili, nei quali le derivazioni per sfruttamento idroelettrico non sono compatibili dal punto di vista dell'ecologia del corso d'acqua; quelli sensibili, nei quali nuove derivazioni sono ammesse soltanto se può essere salvaguardato l'ottimo stato ecologico; la terza categoria riguarda i corsi d'acqua potenzialmente sensibili, nei quali le derivazioni sono ammesse solo a fronte del mantenimento del buono stato ecologico del corso d'acqua; infine i tratti non sensibili, dove si prevede che un utilizzo idroelettrico sia ancora compatibile sul piano ecologico. L'assessore Richard Theiner ha ricordato il grande significato che attribuisce alla disponibilità di tutti i rappresentanti di interesse - accanto a quelli del settore energetico e del Consorzio dei comuni anche le associazioni ambientaliste e l'Unione agricoltori - di partecipare al confronto per discutere assieme i criteri di tutela.

In conclusione i membri effettivi del tavolo sull'energia hanno elaborato la presa di posizione in vista della decisione della giunta provinciale. Il tavolo ha unanimemente concordato su una valutazione positiva dell'approccio scelto e della cultura della discussione che ha dominato i lavori.